Introduzione:

Significato ed effetto delle pubblicazioni della
prima edizione (12 marzo 2014),
seconda edizione (2 marzo 2017),
terza edizione (10 maggio 2017)
degli studi di Dominiek Oversteyns

"*De geschiedenis van de Hebreeërs in Rome tijdens de nazibezetting en vervolging in Rome, en de rol van de Eerbiedwaardige Paus Pius XII in het redden van hen*

[La storia degli Ebrei a Roma durante la persecuzione nazi/ fascista e il contributo dato dal Venerabile Papa Pio XII per la loro salvezza]"[1]

Dominiek Oversteyns
(© Roma, 1 gennaio 2020)
(www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.15.3.**)

1: Alcune caratteristiche della terza edizione del (10 maggio 2017)

1.1: Composizione:

La terza edizione consiste dei seguenti volumi scritti in lingua olandese:

Dominiek Oversteyns: *De geschiedenis van de Hebreeërs in Rome tijdens de nazibezetting en vervolging in Rome, en de rol van de Eerbiedwaardige Paus Pius XII in het redden van hen, Volume I + II + III:,* Editie 3, Privaat - Rome, 10 mei 2017 (d'ora in poi **Vol3. I + Vol3. II + Vol3. III**), 561 p. + 664 p. + 710 p.

[Dominiek Oversteyns: *La storia degli Ebrei a Roma durante la persecuzione nazi/ fascista e il contributo dato dal Venerabile Papa Pio XII per la loro salvezza, Volume I +II +III,* 3a Edizione, Privata – Roma, 10 maggio 2017 (d'ora in poi **Vol3. I + Vol3. II + Vol3. III**)].

E ciascun volume ha i seguenti contenuti[2]:

Nel **Volume 3. I** si trova lo studio degli ebrei salvati nei conventi romani (500 p.), e lo studio degli ebrei stranieri a Roma (49 p.).
Nel **Volume 3. II** si trova lo studio degli ebrei salvati nei villaggi delle montagne intorno a Roma (49 p.), lo studio degli ebrei arrestati a Roma, deportati e sopravvissuti dopo la deportazione (226 p.), lo studio degli interventi di Pio XII e dei suoi collaboratori per liberare gli ebrei romani arrestati (206 p.) e lo studio degli ebrei salvati nello Stato Vaticano (164 p.).

[1] Dominiek Oversteyns, *Hitler contestato 326 volte dal nunzio Pacelli*, Privato, Roma 1 gennaio 2020, p. 159 - 173: 4.14 – 4.14.4.

[2] Per la versione olandese, vedi: **Johan Ickx, *The Holy See and Refugees (1933 – 1945),* in*: Refugee Policies from 1933 until Today; Challenges and Responsibilities,*** International Holocaust Remembrance Alliance, IHRA series, vol. 4, Edited by Steven T. Katz and Juliane Wetzel, Metropol, Berlin, 2018, p. 67; https://docplayer.net/74587121-Refugee-policies-from-1933-until-today-challenges-and-responsibilities.html, p. 67.

Nel **Volume 3. III** si trova lo studio degli ebrei salvati in case private di loro conoscenti a Roma (169 p.) e lo studio della attendibilità storica di 10 recenti pubblicazioni sull'argomento: 5 in difesa di Pio XII e 5 contro Pio XII (532 p.).

Si tratta nel totale di un'opera storica di 561 + 664 + 710 = 1935 pagine.

1.2: Per la terza edizione del 10 maggio 2017 furono utilizzate almeno 3.309 fonti primarie

Per la ricerca furono utilizzate almeno 3.309[3] fonti primarie dei seguente tipi:

+ testimonianze di ebrei romani e dei loro soccorritori pubblicate in diversi libri e articoli;
+ una raccolta di 21 nuove testimonianze di ebrei romani o dei loro soccorritori;
+ testimonianze di aiuto prestato agli ebrei reperibili in diversi archivi: Archivio Segreto Vaticano già aperto fino al 1 marzo 1939, Archivio Generale dei Salvatoriani a Roma, Archivio di Santa Maria dell'Anima a Roma, Centro della cultura ebraica a Roma, etc. ….

La distribuzione delle almeno 3.309 fonti primarie nei tre volumi pubblicati fino al 10 maggio 2017:

Nel **Volume 3. I** lo studio degli ebrei salvati nei conventi romani si basa su almeno ***607 fonti primarie***, lo studio degli ebrei stranieri a Roma si basa sul almeno ***92 fonti primarie***.

Nel **Volume 3. II** lo studio degli ebrei salvati in villaggi delle montagne situati nei dintorni di Roma si basa su almeno ***40 fonti primarie***, lo studio degli ebrei arrestati a Roma, deportati e sopravvissuti alla deportazione, si basa su almeno ***1.928 fonti primarie***, lo studio degli interventi di Pio XII e dei suoi collaboratori per liberare gli ebrei romani arrestati si basa su almeno ***236 fonti primarie*** e lo studio degli ebrei salvati nello Stato Vaticano si basa su almeno ***147 fonti primarie***.

Nel **Volume 3. III** lo studio degli ebrei salvati in case private di conoscenti a Roma si basa su almeno ***151 fonti primarie*** e lo studio della affidabilità storica di 10 diverse pubblicazioni sull'argomento presenta almeno altre ***108 fonti primarie*** utili per comprendere in quale contesto storico si svolse il soccorso degli ebrei romani contro la persecuzione nazista, il loro salvataggio e il ruolo svolto da Pio XII per salvarli ed aiutarli.

Complessivamente troviamo **3.309** (= 607 + 92 + 40 + 1.928 + 236 + 147 + 151 + 108) **fonti primarie**.

Il 20 ottobre 2014 dalle ore 11.00 fino alle ore 12.20 ho avuto un incontro con Leone Paserman del Yad Vashem a Roma, che ha esaminato i 3 Volumi nel mio studio (prima edizione) e ha esaminato le fonti utilizzate ed egli ha potuto anche leggere con i suoi occhi il testo scritto in olandese. E dopo questo esame si è complimentato per il lavoro visto!

1.3: Ulteriori 958 fonti primarie utilizzate per lo studio effettuato dall'11 maggio 2017 al 25 novembre 2019 su come Eugenio Pacelli come studente, sacerdote, nunzio, cardinale e Papa aiutò gli ebrei e combatté Hitler e il programma del NSDAP dal 1923 in poi.

Oltre all'esame di 3.309 fonti primarie sul comportamento degli ebrei a Roma e il ruolo di Pio XII nel soccorrerli e salvarli, fu anche necessario studiare il comportamento di Eugenio Pacelli come studente, sacerdote, vescovo, cardinale e Papa nell'aiutare, difendere e salvare gli ebrei prima e dopo la Seconda Guerra Mondiale e i

[3]Dominiek Oversteyns: *De geschiedenis van de Hebreeërs in Rome tijdens de nazibezetting en vervolging in Rome, en de rol van de Eerbiedwaardige Paus Pius XII in het redden van hen, Volume III:,* Editie 3, Privaat - Rome, 10 mei 2017, p. 649: Piè di pagina nr. 1960.

ringraziamenti espressi dal mondo ebraico prima, durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale per l'aiuto prestato agli ebrei in difficoltà.

Questi studi sono fondati su **nuove fonti primarie** distribuite nel seguente modo[4]:
+ Lo studio sull'attività **dello studente e sacerdote Eugenio Pacelli** nell'aiutare gli ebrei e collaborare con loro si fonda su almeno **5 fonti primarie**;

+ Lo studio sull'attività **del nunzio Pacelli** nell'aiutare gli ebrei e contrastare Hitler si basa su **almeno 326 fonti primarie**;

+ Lo studio sull'attività **del cardinale Pacelli** nell'aiutare gli ebrei e contrastare Hitler si basa su **almeno 150 fonti primarie**;

+ Lo studio sull'attività **di Papa Pio XII** nell'aiutare e difendere gli ebrei (escluso l'aiuto agli ebrei romani) durante la Seconda Guerra Mondiale e nel contrastare Hitler e il giudizio sul suo comportamento nel difendere e aiutare gli ebrei e condannare Hitler e la sua politica, si basa su **almeno 100 fonti primarie**.

+ Lo studio di **nuove fonti che provano come Pio XII abbia aiutato gli ebrei romani, esistenti negli Archivi Segreti del Vaticano** e che saranno accessibili negli archivi del Vaticano a partire dal 2 marzo 2020, **indica già almeno 210 nuove fonti.**

+ Lo studio dei **ringraziamenti espressi dal mondo ebraico a Pio XII per l'aiuto prestato** in situazioni difficili prima, durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale si fonda già adesso su **almeno 167 fonti primarie**. E questo numero aumenterà esaminando le opere di Hans Jansen, *De zwijgende paus?,* Uitgeverij Kok – Kampen – 2000, 857 pagine, Pinchas E. Lapide, *De laatste drie pausen en de joden*, N. V. Standaard Boekhandel, Antwerpen – 1967, 343 p. e gli *Actes et documents du Saint Siège*, che consistono di 12 volumi composti da circa 10.000 pagine, e ciò che queste opere dicono sui ringraziamenti da parte del mondo ebraico.

Complessivamente troviamo almeno 958 (= 5 + 326 + 150 + 100 + 210 + 167) nuove fonti primarie.

1.4: Al 25 novembre 2019 si conoscono già complessivamente 4.267 fonti primarie sull'argomento: Il comportamento degli ebrei romani durante la persecuzione nazista, e il ruolo svolto da Papa Pio XII nell'aiutarli, difenderli e salvarli dal un lato, e dall'altro lato l'attività di Papa Pio XII nel combattere Hitler e il programma del NSDAP, e il profilo di Eugenio Pacelli in ogni periodo della sua vita come amico degli ebrei e dal 1923 in poi nemico di Hitler, che fu costantemente combattuto da Eugenio Pacelli.

In totale troviamo già 4.267 (= 958 + 3.309) fonti primarie, delle quali 1.434 presentano l'immagine complessiva di Eugenio Pacelli che, da studente, sacerdote, nunzio, cardinale e Papa, ha aiutato gli ebrei e osteggiato Hitler.
E' evidente che questo numero di fonti primarie, dopo l'apertura dell'archivio Segreto Vaticano che avverrà il 2 marzo 2020, consoliderà ulteriormente il profilo di Eugenio Pacelli visto come amico degli ebrei ed avversario di Hitler e del programma del NSDAP.

[4] Dominiek Oversteyns, *Hitler contestato 326 volte dal nunzio Pacelli*, Privato, Roma 1 gennaio 2020, p. 154: 4.13.2.3.

1.5: La prova della veridicità delle fonti primarie sulle testimonianze degli ebrei romani sopravvissuti e dei loro salvatori:

Esaminando queste fonti primarie e le testimonianze degli ebrei romani e/o dei loro salvatori risaltano le seguenti caratteristiche:

1.5.1 Nel 2012, quando ho intervistato molti italiani romani che hanno vissuto la persecuzione nazista romana in prima persona, ho notato da un lato che quelli che aiutarono gli ebrei, subito raccontano tutta la vicenda con molti dettagli di luoghi, dati, nomi e fatti come se fosse accaduta un'ora prima! Mentre, dall'altro lato, gli italiani che non hanno avuto l'occasione di aiutare gli ebrei rispondono di sapere che comunque gli ebrei sono stati aiutati dalla Chiesa e da molte famiglie romane.

1.5.2: Gli ebrei che hanno vissuto in prima persona la persecuzione ti raccontano subito tutta la loro storia. Alcuni di loro dopo aver parlato per alcune ore si rinchiudono in sé stessi per il dolore di ciò che è successo: il dramma della perdita di molti famigliari, etc .. Si ha grande rispetto per tutti loro e si condivide con loro questo dolore.

1.5.3: Quando le informazioni ricevute sui luoghi, i tempi, i nomi e i fatti di una testimonianza sono confermate da una fonte primaria, aumenta la credibilità e la veridicità di questa testimonianza.

1.5.4: Molte volte ho raccolto testimonianze che descrivono fatti tipici di un certo periodo della occupazione nazista a Roma. Questo aumenta di molto la credibilità di queste testimonianze. Anche se in queste testimonianze ci sono piccole deviazioni su alcuni dettagli, per esempio si confonde un giorno con quello precedente o quello successivo, si comprende molto bene quale sia la parte oggettiva e quella piccola deviazione soggettiva della testimonianza.

1.5.5: Finora abbiamo incontrato almeno 5 testimonianze di fonti primarie nelle quali il tenore di due testimonianze su un certo argomento si differenziava molto da quello usuale di molte testimonianze. E quando una sorella mi ha spiegato che la testimonianza data da suo fratello su ciò che è accaduto alla sua famiglia è così diversa per motivi di ideologia, si chiarisce perché la testimonianza del fratello sui fatti accaduti sia così diversa da quella di tutti gli altri. Con altre tre testimonianze, che sono state scartate, era evidente che mancavano le indicazioni di luoghi, di date concrete e di nomi di persone. Si aveva così l'impressione che si trattasse di racconti inventati, privi di alcun fondamento storico reale.

2: Ragione della motivazione della ricerca

Ad inizio 2012 nessuno conosceva la storia completa degli 8.000 ebrei romani inseriti dai nazisti nella lista di quelli da arrestare il 16 ottobre 1943.

Poiché nel 2011 ho trovato parecchie testimonianze di storie di ebrei romani, e le loro vicende durante la persecuzione nazista a Roma, è nata la seguente domanda personale: tramite lo studio di tutte le fonti primarie disponibili dal 2012 in poi, di quanti ebrei romani presenti nella lista degli 8.000 da arrestare il 16 ottobre 1943 è già conosciuto il loro destino?

Rileggendo i molti articoli che si sono scritti dal 1963 al 2013 si nota che è quasi una costante in questi articoli il fatto che non si conosce la storia degli 8.000 ebrei romani durante la persecuzione nazista. Poi ci furono negli anni successivi al 2008 moltissime pubblicazioni sulle testimonianze degli ebrei romani che raccontavano le loro storie.

Dal mese di gennaio 2012 ho iniziato lo studio sistematico delle fonti primarie.

3: Metodo della ricerca

Il metodo della ricerca si sviluppava secondo questi principi:

3.1 Principio 1:
Ogni numero riportato su una certa attività degli ebrei a Roma, o di Pio XII, deve essere fondato su testimonianze degli ebrei romani con fonti primarie che lo confermano. Più testimonianze ci sono e più aumenta la copertura e dunque la credibilità del numero pubblicato. Chiaramente la copertura può anche crescere nel tempo, come descritto nel Principio 3[5].

Sono Susan Zuccotti, Leone Paserman e Liliana Picciotto ad insegnare questo metodo di ricerca per evitare che siano pubblicati numeri di ***fantastoria***. Come ingegnere trovo questo metodo molto saggio e anche scientificamente coerente con il metodo seguito nel campo dell'ingegneria: "Controlla se una cosa funziona normalmente nella peggiore delle condizioni (worst case)!" E per questo motivo ho condotto la ricerca e lo studio delle fonti primarie secondo questo principio: "***Il numero calcolato su una certa attività*** è collegato ***al numero delle testimonianze di ebrei romani e dei loro soccorritori che confermano questa attività***".

Questo spiega per esempio come mai nella tabella sul comportamento degli ebrei romani durante i 9 mesi di occupazione e persecuzione nazista e il ruolo svolto da Pio XII nel soccorrerli, difenderli e salvarli[6], si trovano 2 gruppi di due colonne legati l'uno all'altro:

Le prime due colonne danno il risultato dello studio di tutte le fonti primarie conosciute su ciò che è successo in quei 9 mesi: la prima colonna è ciò che noi possiamo aspettarci: è un numero calcolato, la seconda colonna è il numero delle testimonianze conosciute degli ebrei romani che confermano il numero calcolato della prima colonna.

E poi, evidenziate in verde, si trovano due colonne che mostrano l'aiuto prestato da Pio XII in ogni evento conosciuto e nell'ultima colonna troviamo il numero delle conferme di questi eventi date dalle testimonianze degli ebrei e dei loro salvatori.

E' chiaro che Susan Zuccotti, Leone Paserman e Liliana Picciotto respingono il metodo usato da Silvia Haia e Claudio Procaccia[7] per "**ipotizzare 13.000 – 13.500**" Ebrei presenti a Roma il 4 giugno 1944 definendolo un numero "irreale" perché non fondato su un numero di ebrei Romani concreto calcolato attraverso le fonti primarie. Ed Susan Zuccotti, Leone Paserman e Liliana Picciotto hanno ragione: si possono ipotizzare 15.000, 20.000 o 100.000 sullo stesso principio di Silvia Haia e Claudio Procaccia e si possono sempre giustificare questi numeri dicendo che questi 100.000 non erano iscritti! Nuovi studi confermano che il numero ipotizzato da Silvia Haia e Claudio Procaccia di **13.000 – 13.500** ebrei presenti a Roma nel periodo compreso tra il 16 ottobre 1943 e il 4 giugno 1944" è da ricusare perché storicamente infondato[8].

---

[5] Cfr. 3.3.

[6] http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/**Fig. 3.2.** Tabella con gli aiuti di Pio XII agli ebrei romani dal 16 ottobre 1943 fino al 4 giugno 1944.

[7] Silvia Haia Antonucci e Claudio Procaccia, *Dopo il 16 ottobre. Gli ebrei a Roma tra occupazione, resistenza, accoglienza e delazioni (1943 – 1944)*, a cura di Silvia Haia Antonucci e Claudio Procaccia, Viella Roma, Settembre 2017, 30 p.

[8] http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ ***Fig. 3.15.2.*** Recensione del libro di Silvia Haia Antonucci e Claudio Procaccia «Dopo il 16 ottobre» del settembre 2017 , p. 6 – 11: Nr. 4 – 4.7: Già nel maggio 1943 sono presenti a

Si aggiunga che, tra il non conoscere il numero esatto e l'inventare i numeri, esistono diverse sfumature scientifiche per avere un'idea scientificamente fondata sul numero degli ebrei non conosciuti, senza con ciò cadere nella trappola di inventare numeri. Con il metodo di Susan Zuccotti, Leone Paserman e Liliana Picciotto abbiamo trovato che, allo stato delle ricerche effettuate al 10 maggio 2017, a Roma il 4 giugno 1944 dovevano essere presenti 9.975 ebrei (= 8.000 Romani + 1.975 stranieri), dei quali sono già noti 5.927 ebrei (= 4.056 romani + 1.871 stranieri)[9], cioè il 59,42 %. Non male!!!

Riguardo alla differenza di (13.500 – 9.975 =) 3.525 ebrei si chiede con quali fonti primarie Silvia Haia e Claudio Procaccia intendono giustificare la loro presenza. Se Silvia Haia e Claudio Procaccia non sono in grado di confermare attraverso le fonti primarie questi 3.525 ebrei ipotizzati, è allora necessario ridurre a zero "0" il loro numero! E così, finché mancheranno le fonti primarie per una controprova, il numero di questi ebrei ipotizzati a Roma dovrà rimanere pari a 0!

Possiamo quindi così concludere:

Dal febbraio 1963 fino al 12 marzo 2014 è stato possibile per chiunque inventare e ipotizzare numeri su ciò che è successo a Roma con gli ebrei romani e l'aiuto prestato da Pio XII nel soccorrerli e salvarli, secondo il desiderio, la strategia e l'interesse di ciascuno, perché mancava uno studio sistematico delle fonti primarie che coprisse il comportamento complessivo degli ebrei romani dall'8 settembre 1943 fino al 4 giugno 1944, e che fosse in grado di confermare o respingere i numeri inventati, desiderati, sentiti, sognati e ipotizzati!

Ma poiché dal 12 marzo 2014 è disponibile la prima edizione di uno **studio sistematico**, basato esclusivamente sulle fonti primarie, e abbiamo disponibile uno strumento scientificamente fondato per controllare, misurare e verificare la qualità e la storicità di ogni numero pubblicato in ciascun articolo e studio, in merito a ciò che è successo agli ebrei romani durante la persecuzione nazista e il ruolo di Pio XII nel soccorrerli, possiamo affermare che:

a) + dal 12 marzo 2014 si è concluso il periodo in cui si potevano inventare, sognare, ipotizzare, e desiderare numeri circa il comportamento degli ebrei a Roma e il ruolo svolto da Pio XII nel soccorrerli.

b) + dal 12 marzo 2014 ogni autore e studioso che riporti in un libro o articolo uno o più numeri o eventi circa il comportamento degli ebrei romani e/o il ruolo di Pio XII nell'aiutarli, deve fondare ogni numero di un evento pubblicato nel suo testo sulle fonti primarie che confermino il dato.

Inoltre, se il numero pubblicato fosse molto diverso da quello pubblicato nella terza edizione del 10 maggio 2017, si dovrà giustificare questa differenza pubblicando le fonti primarie riguardanti gli ebrei romani e/o i loro soccorritori, dimostrando così che, in base ai loro calcoli complessivi, il numero pubblicato nella 3^{za} edizione del 10 maggio 2017 è da considerarsi superato.

E infine, se dal 12 marzo 2014 un autore pubblica un numero diverso da quelli pubblicati nella prima, seconda o terza edizione, senza dare una giustificazione fondata esclusivamente sulle fonti primarie, questo articolo o questo studio sul comportamento degli ebrei a Roma durante la persecuzione nazista e/o l'aiuto prestato da Pio XII, è da considerarsi non aggiornato allo stato attuale della ricerca e per questo va respinto!

3.2 Principio 2: Concentrare lo studio delle fonti primarie sul comportamento degli ebrei romani durante la persecuzione nazista in due precisi istanti: Un minuto prima dell'inizio della razzia del 16 ottobre 1943 e il giorno della liberazione del 4 giungo 1944 alle ore 23.59. E per entrambi i momenti studiare ciò che dicono le fonti primarie sui nomi e sul luogo dove si trovano gli ebrei.

Roma solo 8.000 ebrei dei quali 2.000 battezzati. Il 4 giugno 1944 il numero degli ebrei presenti a Roma dovrebbe essere aumentato fino a 9.975 (= 2.000 battezzati + 6.000 romani + 1.975 non-romani).

[9]http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/**Fig. 3.2.** Tabella con gli aiuti di Pio XII agli ebrei romani dal 16 ottobre 1943 fino al 4 giugno 1944.

Questo spiega il motivo per cui nel nostro studio si trovano molte diverse informazioni sui luoghi dove si trovano, soprattutto gli ebrei romani, prima dell'inizio della razzia del 16 ottobre 1943, come loro reagiscano all'occupazione nazista iniziata già il 10 settembre 1943, e il ruolo di Pio XII che già prima del 16 ottobre 1943 aiutò gli ebrei in molti diversi modi (**Fig. 3.1**)[10]. Spiega anche il motivo per cui il nostro studio delle fonti primarie specifica i luoghi dove si trovavano gli ebrei il 4 giugno 1944 alle ore 23.59, dopo 9 mesi di occupazione e persecuzioni naziste. Anche in questo caso è visibile il ruolo di Pio XII in loro soccorso **(Fig. 3.2)**[11].

Ci siamo concentrati a studiare il comportamento in questi due precisi istanti per avere un'idea esatta di dove sono gli ebrei romani in quel momento e risolvere così un problema: sarebbe stato impossibile avere un'idea precisa di dove si trovavano gli ebrei romani in questi 9 mesi perché ci sono parecchie testimonianze degli ebrei romani che affermano che essi cambiarono i loro nascondigli, cosi come ci sono parecchie testimonianze che affermano che loro non cambiarono mai il nascondiglio fino alla liberazione di Roma del 4 giugno 1944.

Concentrare lo studio a questi due precisi istanti ci consente di avere un quadro esatto di ciò che è successo senza la possibilità di commettere l'errore di contare più volte le stesse persone.

Con questa regola sono state studiate tutte le fonti primarie che trattano delle testimonianze degli ebrei sopravvissuti a Roma e/o dei loro salvatori. I risultati ed i numeri di questo studio si trovano in **Fig. 3.1**: (prima del 16 ottobre 1943) e **Fig. 3.2**: (al 4 giugno 1944).

Solo un numero è apparentemente un pochino problematico: **Il numero degli ebrei nascosti nei conventi romani**. Il numero fu composto per la prima volta nel 1945 dal Gesuita Padre Ambord Beat S.I. Lui ha trovato che in 150 conventi romani furono nascosti 4.417 ebrei. Purtroppo, la documentazione di Padre Ambord Beat S.I. con il dettaglio dei 150 conventi, il numero degli ebrei, i loro nomi e forse la loro storia, è andata persa. Per questo Federica Barozzi nel 1998 ha chiesto nuovi studi delle fonti primarie per purificare questo numero di 4.417 ebrei togliendo il numero di ebrei che uscirono dai conventi prima del 4 giugno 1944.

Sr. Grazia Loparco nel 2006 scoprì che 7 dei 150 ***cosiddetti conventi*** della lista di Padre Ambord non erano ***conventi gestiti dai religiosi***, ma strutture gestite dai sacerdoti diocesani, e per questa ragione queste 7 strutture furono cancellate dalla lista di padre Beat. Così la lista corretta del padre Beat del 1945 consisteva di 143 conventi con 4.134 ebrei salvati[12].

Attraverso lo studio delle fonti primarie e soprattutto delle testimonianze degli ebrei sopravvissuti e dei loro salvatori, talvolta ho trovato che in un certo convento erano presenti uno o più ebrei con questi nomi e che essi lasciarono definitivamente il convento per trovare un altro nascondiglio. Così ogni volta ho diminuito esplicitamente il numero degli ebrei salvati in questo convento con il numero conosciuto degli ebrei che hanno lasciato il convento.

Ogni volta che, attraverso lo studio delle fonti primarie, ho trovato un nome di un ebreo presente in un convento romano fino al 4 giugno 1944 ho sempre aumentato il numero totale degli ebrei conosciuti presenti nei conventi romani. Il risultato di questo studio delle fonti primarie al 10 maggio 2017 si trova nella **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosto gli ebrei durante la persecuzione nazista a Roma[13].

Si noti che secondo lo stato della ricerca al 10 maggio 2017 sono stati trovati 235 conventi romani che hanno salvato nell'insieme 4.205 ebrei al 4 giugno 1944, di cui 1.064 (= 1.027 ebrei romani + 37 ebrei stranieri) conosciuti.

Si noti anche che dei 4.134 ebrei salvati in 143 conventi secondo lo studio di Padre Beat Ambord S.J. del 1945, con la nostra ricerca abbiamo trovato che 947 (= 936 romani + 11 stranieri) ebrei hanno lasciato definitivamente il convento. Così il numero netto degli ebrei veramente presenti al 4 giugno 1944 è di 3.187 (= 4.134 – 947). Ma attraverso lo studio delle fonti primarie abbiamo trovato 92 nuovi conventi romani che hanno

---

[10] http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.1.** Tabella con l'aiuto di Pio XII agli ebrei romani prima del 16 ottobre 1943.

[11] http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.2.** Tabella con gli aiuti di Pio XII agli ebrei romani dal 16 ottobre 1943 fino al 4 giugno 1944.

[12] http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.11.** Elenco degli studi sui conventi romani che hanno nascosto gli ebrei.

[13] http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosti ebrei durante la persecuzione nazista a Roma.

salvato altri 1.020 ebrei romani. Così il numero degli ebrei presenti nei conventi romani al 4 giungo 1944 è aumentato fino a 4.207 = (3.187 + 1.020), secondo lo stato della ricerca al 10 maggio 2017.

Dunque abbiamo già fatto un grande studio secondo il criterio indicato da Federica Barozzi: purificare il numero degli ebrei sopravvissuti nei conventi. E abbiamo trovato più di 4.000 ebrei nascosti in 235 conventi. Questo numero di ebrei sopravvissuti in 235 conventi il 4 giugno 1944 mostra che l'effetto del conteggio doppio non è così grande come ci si aspettava. **E mostra anche la dinamica nei conventi: se un ebreo sta uscendo da un convento, un altro sta entrando in un altro convento**.

Inoltre questo numero di 4.207 è già adesso coperto con 1.064 (= 1.027 romani + 37 stranieri) ebrei conosciuti e identificati il 4 giungo 1944. E' chiaro che con l'apertura degli archivi il 2 marzo 2020 e con lo studio di questi 200 interventi già conosciuti su come Papa Pacelli nascose intere famiglie ebrea romane nei conventi romani, possiamo aspettarci di trovare circa 1.000 nuovi nomi di ebrei presenti nei 235 conventi romani e forse troveremo nuovi nomi di conventi… così la copertura dei 4.207 ebrei nascosti nei 235 conventi aumenterà fino a 2.100 circa, che non è affatto una cattiva copertura!

Accanto a questo numero che ha un leggerissimo problema con il conteggio doppio, che abbiamo verificato non essere così grave come qualcuno ha pensato che fosse, tutti gli altri numeri e conclusioni dello studio non sono affetti da questo problema:
L'attività degli ebrei romani nascosti prima del 16 ottobre 1943 **è indipendente da questo leggerissimo problema;**
L*e 200 azioni fatte da Pio XII per nascondere gli ebrei romani nei conventi sono* **indipendenti da questo leggerissimo errore;**
I 236 interventi fatti da Pio XII per la liberazione degli ebrei arrestati fatto da Pio XII sono **indipendentemente da questa obiezione;**
Etc. …

Insomma, il profilo di Eugenio Pacelli come studente, sacerdote, nunzio, cardinale, e Papa che aiutò, difese e salvò gli ebrei e che dal 1923 in poi combatté Hitler è indipendente dal fatto che il numero degli ebrei salvati nei 235 conventi potrebbe leggermente discostarsi nel suo valore finale. E se dovesse comunque di poco variare, rimarrebbe pur sempre vero che Pacelli ha aiutato gli ebrei nei 235 conventi durante gli 8 mesi di nazi-persecuzione[14].

Così possiamo concludere che il problema del doppio conteggio degli ebrei nei conventi causa davvero solo un piccolo apparente problema. Per molti questo cosiddetto problema è stato la ragione dell'impossibilità di studiare il comportamento degli 8.000 ebrei durante il tempo dell'occupazione e della persecuzione nazista a Roma, ma applicando il metodo dello studio di tutte le fonti primarie disponibili in due precisi istanti è stato possibile calcolare tutta la vicenda degli ebrei a Roma durante la persecuzione nazista su una base scientifica ed è stato anche possibile studiare la dinamica del "cosiddetto conteggio doppio nei conventi" dal quale è emerso che l'uscita di un ebreo da un convento era compensata dall'entrata di un ebreo in un altro convento!

3.3 Principio 3: Ogni nuova fonte primaria viene integrata, insieme a tutte le sue conseguenze, allo stato della ricerca di quel momento.

Le conseguenze del terzo principio sono le seguenti:

3.3.1 Tutti i risultati della ricerca sul comportamento degli ebrei a Roma e il ruolo di Pio XII in loro soccorso sono in continua evoluzione per convergere verso il vero dato storico che rappresenta ciò che è realmente accaduto. Alcuni aspetti della ricerca sono già storicamente provati (abbiamo il 100% di copertura attraverso le

[14]http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/**2.1** Discorso al Symposium di Dominiek Oversteyns del 12 marzo 2014. Resoconto dei risultati dello studio sulle testimonianze degli ebrei e dei loro salvatori.

fonti primarie), altri aspetti lo sono quasi (più del 91% di), altri aspetti della ricerca hanno una buona copertura (più del 50%) ed infine ci sono alcuni aspetti della ricerca per cui si desidera aumentare la copertura (più del 20%).

3.3.2 Ogni volta che vengono pubblicati nuovi risultati sullo stato delle ricerche, nasce una nuova edizione sullo stato della conoscenza del comportamento degli ebrei romani sotto l'occupazione nazista e il ruolo di Pio XII nell'aiutarli. Questo spiega come mai abbiamo già tre edizioni. La prima edizione rappresenta lo stato della ricerca al 12 marzo 2014, la seconda edizione quella al 2 marzo 2017 e la terza edizione rappresenta lo stato della ricerca al 10 maggio 2017.

3.3.3 I numeri pubblicati possono crescere o diminuire in riferimento alle prime pubblicazioni. Ciò dimostra che noi siamo oggettivamente obbedienti a quanto emerge ogni volta dallo studio delle nuove fonti primarie e che non dobbiamo difendere un valore, un'affermazione o un'ideologia. Ad esempio, osservando lo sviluppo del numero calcolato degli ebrei salvati il 4 giugno 1944 in riferimento al numero di coperture si trova:

3.3.3.1 Lo sviluppo del numero calcolato degli ebrei salvati il 4 giugno 1944 in riferimento al numero di coperture

Edizione	Data dello stato della ricerca delle fonti primarie già conosciute	Data dello stato della ricerca delle fonti secondarie già conosciute	Ebrei sopravvissuti nei conventi a Roma: Numero calcolato	Ebrei sopravvissuti nei conventi a Roma: Numero delle testimonianze degli ebrei già conosciute	Numero dei conventi conosciuti che hanno nascosto gli ebrei a Roma durante la persecuzione nazista
Studio preparatorio - 1[15]	-	21 aprile 2009	4.670	0	200
Prima[16]	12 marzo 2014	-	4.119	860	234
Seconda[17]	2 marzo 2017	-	4.112	958	235
Terza[18]	10 maggio 2017	-	4.205	1.064	235

Roma, 1 gennaio 2020 © **Dominiek Oversteyns, Fig. 3.14.2.** Hitler contestato 326 volte dal nunzio Pacelli (www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/)

Da questa tabella è facile osservare che dal 12 marzo 2014 lo stato della ricerca è stato aggiornato solo attraverso le fonti primarie.

Si noti che prima del 12 marzo 2014 la copertura degli ebrei sopravvissuti nei conventi romani è nulla perché nel 2009, quando fu fatto lo studio preparatorio nr.1, non era ancora presente l'idea di studiare le testimonianze delle fonti primarie. Tale copertura, dalla prima edizione in poi, è invece sempre in notevole crescita e fondata sullo studio delle sole fonti primarie.

Si può anche notare il grave rischio che si corre nell'ipotizzare dei numeri senza una adeguata copertura delle fonti primarie.

Lo studio delle fonti primarie, in sostituzione delle fonti secondarie, ha portato ad un aumento del numero dei conventi romani dove furono nascosti gli ebrei, da 200 a 235.

Con la prima edizione dello studio, che utilizza per la prima volta le fonti primarie, il numero degli ebrei salvati nei conventi scende di molte unità, da 4.670 a 4.119. Nella seconda edizione questo numero scende ancora di qualche unità, da 4.119 a 4.112, ma poi nella terza edizione il numero sale a 4.205.

Tutti queste variazioni sono chiaramente la conseguenza dell'elaborazione delle nuove fonti primarie disponibili.

[15] Dominiek Oversteyns, *Pius XII. Redder van de Joden in Rome: een reconstructiemodel*, Privaat, Roma – 21 april 2009, p. 277. NB: Lo **Studio preparatorio – 1** è solo un inizio della ricerca sulla problematica di Pio XII e la salvezza degli ebrei a Roma durante la persecuzione nazista. Questo studio è stato terminato il 21 aprile 2009.

[16] http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **2.2.** Lo stato della ricerca dopo 70 anni dalla liberazione di Roma su ciò che è successo con gli Ebrei a Roma e il contributo di Pio XII per la loro salvezza in 4 tabelle (Fig.2).

[17] http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/**1.3** Fig. 2: Tabella con i risultati dello studio su quanto è accaduto ai 9.975 ebrei stimati a Roma durante la persecuzione nazista e sul contributo di Pio XII nel salvarli fino al 4 giugno 1944.

[18] http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.2.** Tabella con gli aiuti di Pio XII agli ebrei romani dal 16 ottobre 1943 fino al 4 giugno 1944.

3.3.3.2 Un altro esempio riguarda "Il numero degli ebrei presenti a Roma il 16 ottobre 1943, un minuto prima dell'inizio della razzia"

Edizione	Data dello stato della ricerca delle fonti primarie già conosciute	Data dello stato della ricerca delle fonti secondarie già conosciute	Ebrei presenti a Roma un minuto prima dell'inizio della razzia del 16 ottobre 1943: Numero calcolato	Ebrei presenti a Roma un minuto prima dell'inizio della razzia del 16 ottobre 1943: Numero delle testimonianze degli ebrei già conosciute
Studio preparatorio - 1[19]	-	21 aprile 2009	12.581	8.000
Studio preparatorio - 2[20]	-	25 luglio 2011	12.428	8.000
Prima[21]	12 marzo 2014	-	8.207	8.195
Seconda[22]	2 marzo 2017	-	8.207	8.195
Terza[23]	10 maggio 2017	-	8.207	8.195

Roma, 1 gennaio 2020 © **Dominiek Oversteyns, Fig. 3.14.2.** Hitler contestato 326 volte dal nunzio Pacelli (www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/)

Come è facile osservare, secondo lo stato dello studio al 25 luglio 2011, con le nuove fonti secondarie è leggermente diminuito il numero degli ebrei presenti a Roma il 16 ottobre 1943. Successivamente, con lo studio delle fonti primarie, c'è stata una forte diminuzione di tale numero, in riferimento a quello emerso con lo studio delle sole fonti secondarie.

Questi risultati mostrano che ipotizzare 13.000 – 13.500 ebrei a Roma presente il 16 ottobre 1943 senza un controllo studio per coprire questo numero fondato sulle testimonianze documentato e presente negli archivi del ASCER senza spiegare i componenti del quale è composto e la copertura di ogni componente fondato sulle fonti primarie presente nell'archivio del ASCER dimostra il grave problema di questo numero ipotizzati e causa la perdita di credibilità.

---

[19] Dominiek Oversteyns, *Pius XII. Redder van de Joden in Rome: een reconstructiemodel*, Privaat, Roma – 21 april 2009, p. 277. NB: Questo studio è solo un inizio della ricerca sulla problematica di Pio XII e la salvezza degli ebrei a Roma durante la persecuzione nazista.

[20] https://it.zenit.org/articles/documenti-rivelano-che-pio-xii-salvo-11-000-ebrei-romani/.

NB: Si noti che digitando sul motore di ricerca Google la seguente frase**: "Documenti rivelano che Pio XII salvò 11.000 ebrei Romani** …" si trova il seguente web site: https://it.zenit.org/articles/documenti-rivelano-che- ..." dove è riportato tra l'altro che: "25.07.2011 - Secondo uno studio recente del ricercatore *Dominiek Oversteyns*, il 16 ottobre 1943 a Roma c'erano 12.428 ebrei. L'azione diretta di Papa salvò la vita …."

E' stato il giornalista *Jesús Colina* che ha pubblicato questo articolo il 25 luglio 2011 sullo Zenit.it. Il numero di 12.428 ebrei presenti a Roma il 16 ottobre 1943 è un risultato dello studio di Dominiek Oversteyns di nuove fonti secondarie su questo argomento (Studio preparatorio – 2). Questo studio è stato terminato il 25 luglio 2011 e questo spiega anche come mai il numero è leggermente diverso da quello dello Studio preparatorio – 1 del 21 aprile 2009.

[21]http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **2.2.** Lo stato della ricerca dopo 70 anni dalla liberazione di Roma su ciò che è successo agli Ebrei a Roma e il contributo di Pio XII per la loro salvezza in 4 tabelle (Fig.1).

[22]http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **1.2.** Fig. 1: Tabella con i risultati dello studio che descrive come Pio XII abbia aiutato 714 ebrei dei 1.323 ebrei stimati che hanno cercato un rifugio per nascondersi prima del 16 ottobre 1943.

[23]http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.1.** Tabella con l'aiuto di Pio XII agli ebrei romani prima del 16 ottobre 1943.

3.3.3.3 Un altro esempio riguarda "Il numero degli ebrei salvati a Roma il 4 giugno 1944"

Edizione	Data dello stato della ricerca delle fonti primarie già conosciute	Data dello stato della ricerca delle fonti secondarie già conosciute	Totale degli ebrei a Roma salvati e aiutati da Pio XII al 4 giugno 1944: Numero stimato calcolato	Totale degli ebrei a Roma salvati e aiutati da Pio XII al 4 giugno 1944: Numero delle testimonianze degli ebrei già conosciute
Studio preparatorio - 1[24]	-	21 aprile 2009	11.782	0
Studio preparatorio - 2[25]	-	25 luglio 2011	11.400	0
Prima[26]	12 marzo 2014	-	6.344	2.637
Seconda[27]	2 marzo 2017	-	6.288	2.852
Terza[28]	10 maggio 2017	-	6.381	2.852

Roma, 1 gennaio 2020 © **Dominiek Oversteyns, Fig. 3.14.2.** Hitler contestato 326 volte dal nunzio Pacelli (www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/)

Ecco dunque la forza dello studio delle fonti primarie, che pone lo stato della ricerca in continua evoluzione e conduce a dei valori finali che nessuno fino ad ora ha saputo provare scientificamente!

3.3.4 I numeri contenuti nella edizione più recente sono chiaramente i più aggiornati e sovrascrivono quelli della precedente edizione.

3.4 Principio 4: Studio di tutte le fonti primarie con il seguente principio matematica: **X + Y = C**

[24] Dominiek Oversteyns, *Pius XII. Redder van de Joden in Rome: een reconstructiemodel*, Privaat, Roma – 21 april 2009, p. 277. NB: Questo studio è solo un inizio della ricerca sulla problematica di Pio XII e la salvezza degli ebrei a Roma durante la persecuzione nazista.

[25] https://it.zenit.org/articles/documenti-rivelano-che-pio-xii-salvo-11-000-ebrei-romani/.

NB 1: Si noti che digitando sul motore di ricerca Google la seguente frase**: "Documenti rivelano che Pio XII salvò 11.000 ebrei Romani** …" si trova il seguente web site: https://it.zenit.org/articles/documenti-rivelano-che- ... dove è riportato tra l'altro che: "25.07.2011 - Secondo uno studio recente del ricercatore *Dominiek Oversteyns*, il 16 ottobre 1943 a Roma c'erano 12.428 ebrei. L'azione diretta di Papa salvò la vita…."

E' stato il giornalista *Jesús Colina* che ha pubblicato questo articolo il 25 luglio 2011 sullo Zenit.it. Il numero di 12.428 ebrei presenti a Roma il 16 ottobre 1943 è un risultato dello studio di Dominiek Oversteyns di nuove fonti secondarie su questo argomento (Studio preparatorio – 2). Questo studio è stato terminato il 25 luglio 2011.

NB 2: Sullo stesso argomento spesso si trova su internet il seguente website:

Pio XII e il 16 ottobre 1943: nuovi documenti
www.16ottobre1943.it › notizie › pio-xii-e-il-16-otto...
Secondo uno studio recente del ricercatore *Dominiek Oversteyns*, il 16 ottobre 1943 a Roma c'erano 12.428 ebrei. "L'azione diretta di Papa Pio XII salvò la vita …

Per il suo significato vedi sopra: NB 1.

[26]http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **2.2.** Lo stato della ricerca dopo 70 anni dalla liberazione di Roma su ciò che è successo agli Ebrei a Roma e il contributo di Pio XII per la loro salvezza in 4 tabelle (Fig.2).

[27]http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **1.3** Fig. 2: Tabella con i risultati dello studio su quanto è accaduto ai 9.975 ebrei stimati a Roma durante la persecuzione nazista e sul contributo di Pio XII nel salvarli fino al 4 giugno 1944.

[28]http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.2.** Tabella con gli aiuti di Pio XII agli ebrei romani dal 16 ottobre 1943 fino al 4 giugno 1944.

Fino al 2012 c'è stata la consuetudine da parte dei difensori di Pio XII di approfondire soprattutto gli studi dei conventi romani dove furono salvati gli ebrei, con il supporto di Papa Pio XII, mentre gli accusatori di Pio XII hanno concentrato la maggiore parte dei loro studi sugli ebrei deportati e trucidati nei campi di sterminio ed alla storia di coloro che sono sopravvissuti alla deportazione.

Per questa ragione negli studi dei difensori di Pio XII si trovano poche informazioni sui risultati degli studi degli ebrei deportati e uccisi.

Gli accusatori di Pio XII avevano scarso interesse allo studio degli aiuti fatti da Pio XII in favore degli ebrei nascosti nei conventi. Per questa ragione nelle loro pubblicazioni non si trova niente sulle attività degli ebrei nascosti nei conventi romani e protetti da Pio XII prima del 16 ottobre 1943.

Nell'equazione:

$$X + Y = C$$

"C" rappresenta la costante, ovvero gli 8.000 Ebrei Romani che i nazisti volevano arrestare il 16 ottobre 1943 alle 5 della mattina. Per entrambi, difensori e accusatori, la storia di questi 8.000 ebrei non era conosciuta fino almeno di 2012.

La stessa equazione può quindi essere scritta come:

$$X + Y = 8.000$$

$$X = 8.000 - Y$$

dove:

"X" rappresenta il numero degli Ebrei Romani aiutati da Pio XII e

"Y" rappresenta il numero degli Ebrei Romani non aiutati da Pio XII.

Conoscere X è importante cosi come conoscere Y. Se X non è conosciuto ma è conosciuto Y, allora 8.000 – Y ci dà una indicazione di massima di dove possa arrivare il valore di X. In altre parole, ogni gruppo delle 8.000 persone che certamente non è stato aiutato da Papa Pio XII limita il valore massimo a cui può tendere X.

Dunque è molto importante dal punto di vista storico studiare i comportamenti o le vicende degli ebrei romani in cui Pio XII non è certamente intervenuto, perché questo limita il valore massimo di X.

Così per conoscere il massimo valore di X possiamo percorrere due strade: una strada diretta che porta alla conoscenza di X con tutte le sue componenti ($X = X_1 + X_2 + X_3 + X_4$) e una strada indiretta che studia Y con tutte le sue componenti ($Y = Y_1 + Y_2 + Y_3 + Y_4$).

Per conoscere X e Y è necessario raccogliere il più grande numero possibile di fonti primarie sulle testimonianze degli ebrei sopravvissuti e dei loro salvatori per capire, da un lato se essi sono stati nascosti nei conventi romani, nello Stato del Vaticano, nelle chiese parrocchiali, negli ospedali diocesani o se sono stati aiutati dalla Delasem, che sono tutti nascondigli per cui Pio XII ha dato il suo aiuto o la sua collaborazione e dall'altro lato capire se essi sono stati arrestati, deportati, nascosti nei paesi di montagna o nelle case private dei loro amici, che sono attività con la quale Pio XII non ha a che fare in un primo approccio. Ma in un secondo approccio ci sono gli interventi di Pio XII per liberare gli ebrei arresti e deportati. Solo in questo senso Pio XII ha a che fare con queste due dimensioni.

Dalla conoscenza di X e di Y emerge inoltre il comportamento degli 8.000 ebrei romani, che fino al 2014 non era conosciuto e fondato attraverso lo studio sistematico delle fonti primarie, né dai difensori di Pio XII né dai suoi accusatori.

L'applicazione del quarto principio spiega perché sono stati studiati (**Fig. 3.1**[29]) tutti i diversi luoghi dove furono nascosti gli ebrei prima del 16 ottobre 1943 e (**Fig. 3.2**[30]) durante i 9 mesi di occupazione e persecuzione nazista,

[29]http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.1.** Tabella con l'aiuto di Pio XII agli ebrei romani prima del 16 ottobre 1943.

[30]http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.2.** Tabella con gli aiuti di Pio XII agli ebrei romani dal 16 ottobre 1943 fino al 4 giugno 1944.

così come sia stata studiata la storia degli ebrei arrestati[31] ma anche liberati[32], tutta la storia degli interventi per la loro liberazione fatti da Pio XII e i suoi collaboratori[33], la storia degli ebrei nei conventi romani[34] e nello Stato del Vaticano[35], la storia degli ebrei stranieri a Roma, e molte altre cose ancora.

NB: Sono stati usati parecchi altri metodi matematici per calcolare questi numeri, come l'interpolazione, l'estrapolazione, il valore medio, etc... Ma per non complicare troppo il discorso, solo a chi fosse interessato, possiamo spiegare i metodi matematici che sono stati utilizzati.

3.5 Principio 5: Per risolvere l'accusa infondata sul cosiddetto "silenzio" di Pio XII è stato necessario ricostruire l'intero profilo di Eugenio Pacelli, fondato solo sulle fonti primarie, per capire quale sia stato il suo comportamento verso gli ebrei in ogni periodo della sua vita, ma anche per conoscere il suo comportamento verso Hitler e il programma del NSDAP.

Questo studio, concluso il 25 novembre 2019, ha portato alla luce una collezione di 1.434 fonti primarie che dimostrano come Eugenio Pacelli da studente, sacerdote, nunzio, cardinale e Papa ha sempre avuto da un lato l'attitudine ad aiutare, salvare e proteggere gli ebrei e dall'altro lato quella di combattere e contestare Hitler e il programma del NSDAP dal 1923 in poi.

Il cosiddetto "silenzio" fu dunque fatto da Eugenio Pacelli che voleva bene agli ebrei romani e che era nemico di Hitler e del programma del NSDAP e che ben sapeva che una protesta troppo diretta contro Hitler avrebbe messo inevitabilmente a rischio la vita degli ebrei nascosti a Roma e avrebbe avuto come effetto solo quello di aumentare il numero dei sacrifici degli ebrei romani.

Così il silenzio sapiente di Pacelli salvò 6.381 ebrei a Roma in contrapposizione con il drammatico e mortale silenzio di Ugo Foà e Dante Almansi che causò invece la morte evitabile di 300 ebrei romani che avrebbero potuto non essere arrestati se i due capi della comunità ebraica prima del 16 ottobre 1943 avessero dato l'ordine a tutta la comunità ebraica di Roma di nascondersi[36].

Un fatto che gli storci hanno confermato nel loro libro del 2017 con il titolo "Dopo il 16 ottobre", che descrive stranamente anche i fatti prima del 16 ottobre 1943[37]!

---

[31]http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **1.9 Il grafico degli ebrei arrestati e deportati negli otto mesi di persecuzione nazista Parte 1 e 2.**

[32]http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.3.** Tabella con arresti e liberazioni degli ebrei, soprattutto romani, durante la persecuzione nazista a Roma dall'8 settembre 1943 fino al 4 giugno 1944**.**

[33]http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.4.** Tabella con i 236 interventi di Pio XII, Padre Pfeiffer e Montini per gli ebrei, soprattutto romani, arrestati e/o deportati**.**

[34]http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.8.** Tabella con i 235 conventi che hanno nascosto gli ebrei durante la persecuzione nazista a Roma**.**

[35]http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **Fig. 3.9.** Tabella con la Città del Vaticano e le 26 zone extraterritoriali del Vaticano che hanno nascosto gli ebrei**.**

[36] http://www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/ **1.1.** ***State of historical research to date on the activities of Pius XII in favour of the Jews in Rome.*** Discourse of Dominiek Oversteyns in Rome on the symposium, 2 March 2017, Rome , p. 8 – 9: Nr. 5.

[37] Silvia Haia Antonucci e Claudio Procaccia, *Dopo il 16 ottobre. Gli ebrei a Roma tra occupazione, resistenza, accoglienza e delazioni (1943 – 1944)*, a cura di Silvia Haia Antonucci e Claudio Procaccia, Viella Roma, Settembre 2017, 24 p.

3.6 Osservazione

La prima (2014), la seconda (marzo 2017) e la terza edizione (maggio 2017) del mio studio sono state fatte nel rispetto dei primi 4 principi. Queste edizioni studiano soprattutto il comportamento degli ebrei a Roma durante la persecuzione nazista. Il testo si compone di più di 1.934 pagine ed i risultati sono tutti fondati sullo studio delle fonti primarie delle testimonianze degli ebrei sopravvissuti e di quelle dei loro salvatori.

I molti risultati che danno una visione più sicura del reale comportamento degli ebrei a Roma durante la persecuzione nazista sono rimasti nascosti per più di 50 anni alla comunità internazionale a causa dell'utilizzo di un metodo inadeguato che potesse rispondere alla seguente domanda: "Quante persone erano presenti a Roma durante l'occupazione e persecuzione nazista?". Ipotizzare semplicemente che questo numero fosse **compreso tra 13.000 e 13.500** ha evitato agli autori degli studi, dal 1963 fino ad almeno il 2017, il necessario confronto sistematico del loro pensiero con il contenuto delle fonti primarie e delle testimonianze.

Questa grave mancanza spiega come mai gli accusatori di Pio XII hanno sempre dato pochissime informazioni sul comportamento degli ebrei durante la persecuzione nazista e di ciò che è stato detto o scritto ancora moltissime cose sono da rivedere. Sembra un piccolo errore ma con grandi conseguenze

4: Impatto degli studi dalla prima edizione del 12 marzo 2014 fino alla terza edizione del 10 maggio 2017 ad oggi

Impatto degli studi dalla prima edizione del 12 marzo 2014 fino alla terza edizione del 10 maggio 2017 ad oggi

Sugli argomenti presenti nei discorsi, nelle interviste, negli studi, nei libri, nei filmati e negli articoli:	**Cosa si pensava prima del 12 marzo 2014**	**Cosa si pensa, sempre più, dopo il 10 maggio 2017**
Ebrei romani sopravvissuti fuori Roma il 4 giugno 1944	**Alcuni** ebrei romani sono sopravvissuti fuori Roma alla fine della persecuzione nazista (Roma - 4 giugno 1944)	**Molti** ebrei romani sono sopravvissuti fuori Roma alla fine della persecuzione nazista (Roma - 4 giugno 1944)
Ebrei romani fuori dalle loro case prima del 16 ottobre 1943	**Alcuni** ebrei romani hanno lasciato la loro casa alla ricerca di un nascondiglio	**1.118** ebrei hanno lasciato la loro casa alla ricerca di un nascondiglio
Silenzio di Pio XII	**Colpevole**	**Non colpevole ma sapiente** che salvò la vita di 6.381 ebrei a Roma
Silenzio di Ugo Foà e Dante Almansi, i due capi della comunità ebraica a Roma nelle 5 settimane prima della razzia del 16 ottobre 1943	**Non colpevole** e scusabile	Fu un **silenzio drammaticamente mortale e colpevole** che causò la morte evitabile di almeno 300 ebrei romani arrestati il 16 ottobre 1943 e uccisi il 23 ottobre 1943 ad Auschwitz
L'attività di Pio XII di aiuto agli ebrei prima del 16 ottobre	**Non ha fatto niente**	**Ha salvato un grande gruppo di 500 ebrei in 49 conventi** romani da lui protetti attraverso un cartello con scritto "Proprietà estraterritoriale del Vaticano"
Ebrei romani nascosti in famiglie private	Argomento quasi assente	Un grandissimo numero: 1.335
Aiuto di Pio XII agli ebrei romani arrestati e/o deportati	**Nessuno aiuto**	**Moltissimi aiuti: almeno 236 interventi dimostrati!**
Ebrei romani deportati, uccisi e sopravvissuti	**2.091** deportati e pochissimi (***15***) ritornati	**1.732** deportati e ***117*** ritornati
Ebrei sopravvissuti a Castel Gandolfo il 4 giugno 1944	**3.000**	**0**
Castel Gandolfo durante la guerra	**Non fu mai bombardata**	E' stato **parecchie volte bombardato** e il **10 febbraio 1944** fu distrutto il palazzo Propaganda Fide con **più di 500 morti, inclusi 12 ebrei romani convertiti**
Conventi romani protetti da un cartello con scritto "Territorio extraterritoriale del Vaticano"	**I nazisti non fecero mai irruzione** in questi conventi	**Sono conosciute circa 60 irruzioni** dei nazisti in circa 35 conventi, ossia **mediamente 2 irruzioni per ognuno di questi 35 conventi**.
Arresti e deportati dopo il 18 ottobre 1943	**Alcune decine**	**700**
Ebrei nascosti nella guardia palatina	**400**	**5**
Totale degli ebrei presenti a Roma il 16 ottobre 1943	Da 10.000 fino a **14.000**	**8.207**
Totale degli ebrei presenti a Roma il 4 giugno 1944	Da 10.000 fino a **14.000**	**9.975**
Conferma che Pio XII aiutò gli ebrei Roma, 1 gennaio 2020 © **Dominiek Oversteyns, Fig. 3.14.2.** Hitler contestato 326 volte dal nunzio Pacelli (www.papapiioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/)	Attraverso le **fonti secondarie** respinte dagli accusatori	Attraverso le **fonti primarie** che gli accusatori sono costretti ad accettare

Sugli argomenti **presenti nei discorsi, nelle interviste, negli studi, nei libri, nei filmati e negli articoli:**	**Cosa si pensava** **prima del 12 marzo 2014**	**Cosa si pensa, sempre più,** **dopo il 10 maggio 2017**
Conferma che Pio XII combatté Hitler	Attraverso le **fonti secondarie** respinte dagli accusatori	Attraverso **le fonti primarie** che gli accusatori sono costretti ad accettare
Profilo completo di Eugenio Pacelli fondato sullo studio delle fonti primarie, da dove emerge che in ogni periodo della sua vita aiutò e difese gli ebrei	**Poco coperto dalle fonti primarie**	**Completa copertura dalle fonti primarie** dal 25 novembre 2019 in poi
Profilo completo di Eugenio Pacelli fondato sullo studio delle fonti primarie, da dove emerge che dal 1923 in poi combatté Hitler e il programma del NSDAP	**Poco coperto dalle fonti primarie**	**Completa copertura dalle fonti primarie** dal 25 novembre 2019 in poi
Critica ad un testo che tratta il comportamento degli ebrei a Roma durante l'occupazione nazista e che non comprende il nuovo e completo profilo di Eugenio Pacelli, consistente nell'aiuto agli ebrei e il combattimento di Hitler	Questo testo era forse ritenuto corretto ma dopo il 2014 il testo è **da respingere** in quanto non più aggiornato	Se manca questo il profilo completo di Eugenio Pacelli il nuovo testo è **da respingere** in quanto non più aggiornato
Risultati degli studi disponibili su Internet	**Nessuno**	**Molti** e divulgati da un numero di website e blogger sempre maggiore
Studio integrale e sistematico di ciò che è successo agli ebrei romani e il ruolo di Pio XII	**Impossibile** da realizzare per molte ragioni soggettive	**Possibile**. **Esiste** dal 14 marzo 2014 e si sviluppa sempre di più!
Metodo per conoscere il numero di ebrei presenti a Roma durante la persecuzione nazista	Si **ipotizza** 13.000 – 13.500	Attraverso uno **studio scientifico di oltre 2.000 pagine basato sulle fonti primarie disponibili**, si trovano **8.207** alle ore 04.59 del 16 ottobre 1943 e **9.975** ebrei al 4 giugno 1944
Conseguenza del metodo utilizzato per conoscere il numero di ebrei a Roma	**Ipotizzare** semplicemente il numero degli ebrei a Roma durante la persecuzione nazista è stata la causa, per più di 50 anni, della **scarsa conoscenza del comportamento degli ebrei a Roma.** Si ipotizzava solo un numero compreso tra 13.000 e 13.500 e basta!	**Confrontarsi con il vasto numero di fonti primarie** sulle vicende degli ebrei a Roma apri un **ricco** patrimonio di risultati affidabili sul vero **comportamento degli ebrei a Roma e il ruolo di Pio XII nell'aiutarli**.
Critica al metodo usato per conoscere il numero degli ebrei presenti a Roma durante la persecuzione nazista	**"Ipotizzare"** evita all'autore il confronto del dato con le fonti primarie e produce un'affermazione incerta che diminuisce l'affabilità del suo documento	**Lo studio delle fonti primarie** produce un ricco patrimonio di conoscenza sicura e fondata
Riposte alle accuse fatte a Pio XII	**Basate sullo studio delle fonti secondarie** e respinte dagli accusatori	**Basate sullo studio delle fonti primarie** che costringono gli accusatori ad accettarle
Contenuto delle accuse sul silenzio di Pio XII	**Dimostrato** di essere **infondato attraverso** lo studio delle **fonti secondari**e, respinto dagli accusatori	**Dimostrato** di essere **infondato attraverso lo studio delle fonti primarie** che costringono gli accusatori ad accettarlo
Studio sistematico della tipologia delle accuse contro Pio XII	Inesistente	Disponibile e già applicato Roma, 1 gennaio 2020 © **Dominiek Oversteyns, Fig. 3.14.2.** Hitler contestato 326 volte dal nunzio Pacelli (www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/)

Sugli argomenti presenti nei discorsi, nelle interviste, negli studi, nei libri, nei filmati e negli articoli:	**Cosa si pensava prima del 12 marzo 2014**	**Cosa si pensa, sempre più, dopo il 10 maggio 2017**
Giudizio sistematico sulla qualità del tipo di accusa contro Pio XII	Inesistente	Disponibile e già applicato
Trattamento sistematico di una classica tipologia di accusa	Inesistente	Disponibile e già applicato
Controllo degli errori storici su quanto affermato di ciò che è successo agli ebrei romani durante la persecuzione nazista e il ruolo di Pio XII nella loro salvezza	Caotico e difficile da scoprire	Seguendo la regola dello studio sistematico delle fonti primarie disponibili, è più facile scoprire in modo sistematico gli errori contenuti in qualunque libro, studio o intervista che tratta l'argomento di ciò che è successo a Roma agli ebrei perseguitati dai nazisti e il ruolo di Pio XII nell'aiutarli
Disponibilità per i difensori di Pio XII di uno **studio sistematico delle fonti primarie** sul comportamento degli ebrei durante la persecuzione nazista e il ruolo di Pio XII nell'aiutarli	Inesistente	Esiste dal 12 marzo 2014
Disponibilità per gli accusatori di Pio XII di uno **studio sistematico delle fonti primarie** sul comportamento degli ebrei durante la persecuzione nazista e il ruolo di Pio XII nell'aiutarli	Inesistente	Inesistente almeno fino a gennaio 2020
Letteratura propagandistica, ideologica, fantastoria, sulle vicende di Pio XII, degli ebrei di Roma e la persecuzione nazista	La maggior parte della letteratura disponibile	In diminuzione
Letteratura con qualità scientifica, storica, fondata sulle fonti primarie, sulle vicende di Pio XII, degli ebrei di Roma e la persecuzione nazista	Pochissima	In aumento
Etc …		

Roma, 1 gennaio 2020 © **Dominiek Oversteyns, Fig. 3.14.2.** Hitler contestato 326 volte dal nunzio Pacelli (www.papapioxii.it/approfondimenti/lopera-a-favore-degli-ebrei-di-roma/)

Si noti quante dimensioni e argomenti sono in cambiamento su ciò che è successo agli ebrei romani perseguitati da nazisti e il ruolo di Pio XII nell'aiutarli. E questa lista è solo una frazione di molti altri risultati che lo studio ci offre. Si tratta veramente di una rivoluzione copernicana.

L'influsso di questo studio sta crescendo nel mondo in lingua fiamminga, tedesca, italiana e inglese (U.S.A.), ma anche sul internet!